

Di sier Bertuzi Contarini capitano del galion, date a Corfù a dì 13 Mazo, ricevute a dì sopraditto. Narra il suo navegar, et venuto a Cao Salamon aspetando le galie di Alexandria, a dì 16 april le zonzeno. Dil galion armato a Zenoa si ha che 'l scorse fino a Stampalia, et per uno navilio turchesco che scontrai, intesi ditto galion a l'ixola di San Zuane di Palamento prese uno navilioto turchesco ma di poca valuta, et li homeni scampono in terra et si salvono nel castello, si tien che 'l sia tornà in Ponente, et de corsari altri nulla se intende. A dì 19 al Zante intese dal Saguri haver visto su la gallia Justiniana mie lettere, scrite per la Signoria nostra, el qual l'ha portate in Candia. Scrive la nova dil Zefrit *ut supra*, intesa li al Zante dal Saguri che vele 13 vol danari, è mexi 10 nulla hanno hauto, etc. Scrive, resta a Corfù per ordine dil proveditor di l'armada, et il capitano dil Golfo va con le galie di Alexandria.

119* *Da Cival di Friul, di sier Marco Grimani proveditor, di 27, ricevute a dì ultimo Mazo.* È venuto uno da Gradisca, et mi ha dito a li 28 gionse de li domino Zuan Vitturi con uno suo fiol per far gente, et che a Goritia et per tutti li lochi de li se feva gente. Et manda una letera di Venzon:

Di Venzon, di 26, scritta per Zuan Antonio Michesoto, al ditto proveditor. Vene heri sera da Villaco uno mio amicissimo, dice che mercore passato è stà fato la monstra di tutti li castelani, parte a Clanfort et parte a San Vito de Carantano; se ragionava farsi *etiam* 400 cavalli, et dove siano per mandarli non si sa. È venuto nova di lo haver tolto uno castello al conte Piero Herdu, seguaize dil re Zuane, et si feva gente da una parte e da l'altra.

Da Udene, di sier Thomà Contarini locotenente, di 28, ricevute a dì sopraditto. Per uno nostro cittadino, heri partì da Goritia et Gradisca, dice esser zonto in Gradisca domino Zuan Vitturi, qual stà privatamente senza alcun cargo, alozato in caxa di missier Nicolò da la Torre capitano di dito loco, col qual Vitturi parlò di diverse cose in generale el dito nostro cittadino. *Item*, dice che heri mattina si fece la monstra a Gorizia di 70 cavali armati in quel contado a la todesca, non molto ben in ordine. Et per nove letere venute di Lubiana sono stà suspesi il cavalcar loro, che prima havean ordine diti cavalli dieno cavalcar a la volta de la Croatia.

120 Da poi disnar, fo Conseio di X con Zonta, et preseno dar el casal in Cipro havea il Flato a

Piero Podacataro in perpetuo, qual dà li ducati 2000 al Flato che 'i de te et ducati 8000 contadi de più et paga in Camera quello pagava il Flato, et su questo fo disputation. Parlò sier Alvise Mozenigo el cavalier, contra, et li rispose sier Gasparo Malipiero, et fo presa di una ballota.

Da poi licentiata la Zonta fu posto la parte che quel di S. Belin in Polesene possa iusta il solito andar zercando quel beneficio ha el Michiel. Et non fu presa.

Fu fato Cai di X per zugno sier Bernardo Marzello stato altre fiade, sier Hironimo Querini non più stato ordinario, et sier Alvise Bon è vicecao.

Fu preso tuor di le munition 3 curazine dorade et darle al capitano zeneral da mar.

Fo fati do di la Zonta, zoè dil Conseio di X, in luogo di sier . . . , et tolti 10, rimase sier Alvise Barbaro fo Cao di X et non pol esser per le leze, non hessendo dil corpo de Pregadi; et uno avogador in loco di sier Marco Loredan che molto . . . et rimase sier Marco Zantani fo di Zonta dil Conseio di X, qual vene a tante con sier Nicolò Tiepolo el dotor fo cao di X, et reballotati rimase il Zantani.

Dil mexe di Zugno 1532.

121¹⁾

A dì primo zugno. La matina introno in Collegio do Consieri nuovi, sier Mareo Minio et sier Gasparo Contarini, il terzo sier Antonio da Mula è a Padoa a mutar aiere; Capi di XL sier Zuan Antonio Contarini qu. sier Francesco, sier Vettor Pixani orbo, qu. sier Francesco dal Banco et sier Giacomo Condolmer, et questi sono molto vechi. Et in la Quarantia nova criminal cominciò questa matina a redursi. *Item* capi del Conseio di X sier Bernardo Marzello, sier Hironimo Querini nuovo et sier Alvise Bon refatto.

Vene in Collegio l'orator de l'imperador, et monstrò una letera li scrive el re di Romani di....., zerea Nicolò Querini, qual per nome di domino Alvise Gritti vuol tuorli el castelo de Clissa et . . .

Fo leto *lettere da Milan, et da Corfù, di Candia et da Strivuli et altrove*; come dirò da poi.

Da poi disnar fo Collegio sora le acque, et parlono assai zerea la pallà si ha a far a Castelnuovo de Lio et quella cava, fo aldito li inzegneri, stetenò

(1) La carta 120* è bianca.